



*Ministero delle Imprese e del Made in Italy*

DIPARTIMENTO MERCATO E TUTELA

DIREZIONE GENERALE CONSUMATORI E MERCATO – DIVISIONE VI



*Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe*

*N. 06 – giugno 2024*

## SOMMARIO

<b>1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA</b>	<b>6</b>
1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	6
TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	6
GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente	6
TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA giugno 2024	7
TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA giugno 2024	7
<b>2. L'INFLAZIONE IN ITALIA</b>	<b>8</b>
2.1. STABILITÀ DELL'INFLAZIONE DOVUTA, PRINCIPALMENTE AL VENIR MENO DELLE TENSIONI SUI PREZZI DEI BENI ALIMENTARI NON LAVORATI.	8
GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	8
FIGURA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto	9
<b>3. IL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE - GIUGNO 2024</b>	<b>10</b>
FIGURA 3.1.1 - Indici del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese italiane (IESI)	10
<b>4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO</b>	<b>11</b>
4.1 AGROALIMENTARE, GIUGNO 2024: ULTERIORI RIALZI PER LATTE E CARNE DI POLLO. IN CALO LA CARNE DI BOVINO.	11
4.2 PANORAMICA FLASH SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI RILEVATI PRESSO I MERCATI ALL'INGROSSO ITALIANI NEL MESE DI GIUGNO 2024.	14
GRAFICO 1 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle albicocche cat. I (Italia) nelle ultime tre campagne	15
GRAFICO 2 – Andamento dei prezzi (€/kg) dei fagiolini alla rinfusa cat. I (Italia) nelle ultime tre campagne	17
<b>5. GIUGNO 2024: CRESCITA DELLE TARIFFE PUBBLICHE</b>	<b>18</b>
<b>6. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI</b>	<b>21</b>
6.1. I MAGGIORI INCREMENTI ED I MAGGIORI DECREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI REGISTRATI NEI SEGMENTI DI CONSUMO	21
GRAFICO 6.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – tendenziali giugno 2024 (variazioni)	21
<b>7. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI</b>	<b>22</b>
TABELLA 7.1.1 - Carburanti Europei - Dati di sintesi, giugno 2024	22
GRAFICO 7.1.1 - Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili	23
GRAFICO 7.1.2 - Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili	23

## **PRESENTAZIONE**

*Questa newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.*

*La newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale consumatori e mercato del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.*

*Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio ricorre ai dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica, e di fonte Eurostat.*

*Per la newsletter l'Osservatorio si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale consumatori e mercato del Ministero delle Imprese e del Made in Italy ed Unioncamere finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.*

*In questo numero, al riguardo, è presente sia un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso, a cura di Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana, sia un contributo sulle tariffe in Italia.*

## IN SINTESI

- A giugno 2024, il tasso d'inflazione nei Paesi dell'Area Euro si attesta a +2,5% su base annua (registrava un valore di +2,6% il mese precedente). Su base mensile, si segnala, invece, una stabilità dell'indice (+0,2%). In Italia, invece, **l'Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)**, aumenta lievemente su base tendenziale (passando da +0,8% di maggio a +0,9% di giugno), mentre, su base congiunturale si mantiene stabile a +0,2%.
- **L'Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)** al lordo dei tabacchi, a giugno 2024, registra, su base tendenziale, un aumento dello 0,8% (registrava lo stesso valore il mese precedente) e una variazione congiunturale pari a +0,1%. A spiegare tale stabilità dell'indice concorre, principalmente, il venir meno delle tensioni sui prezzi dei Beni alimentari non lavorati (da +2,2% a +0,3%), i cui effetti compensano l'attenuazione delle spinte inflazionistiche provenienti dal settore energetico, i cui prezzi tendono a risalire (da -11,6% di maggio a -8,6% di giugno). Rallentano ancora, su base tendenziale, i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +1,8% a +1,2%), così come quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +2,5% a +2,0%).
- A giugno, il **clima di fiducia delle imprese** mostra il terzo calo consecutivo, posizionandosi sul valore più basso da novembre 2023. Il ribasso dell'indicatore complessivo è dovuto prevalentemente al peggioramento registrato nella manifattura e nei servizi. L'indice di **fiducia dei consumatori** aumenta per il secondo mese consecutivo e raggiunge il valore più elevato da febbraio 2022. Si segnala un diffuso miglioramento di tutte le variabili che compongono l'indice, ad eccezione dei giudizi sul bilancio familiare e delle opinioni sull'opportunità di risparmiare nel momento attuale.
- Nel **settore agroalimentare**, a giugno si sono osservati diffusi rincari per i prezzi all'ingrosso dei prodotti lattiero-caseari, con aumenti che hanno interessato il latte spot e la crema di latte. Rialzi, sebbene lievi, hanno interessato anche i formaggi a lunga stagionatura. In crescita anche il comparto "oli e grassi" grazie ai rialzi degli oli alimentari e, soprattutto, del burro. Lieve calo per le carni, in primis carne suina e carne di bovino adulto. Prosegue la stabilità nel comparto dei cereali, dove si segnala però un aumento dei prezzi all'ingrosso del riso. Pochi movimenti anche per i listini dei vini sfusi.
- Per quanto riguarda i **prodotti ortofrutticoli**, la situazione climatica di giugno ha di fatto diviso l'Italia in due: intense precipitazioni al nord a fronte di sole e temperature elevate al sud. È iniziata in diverse regioni la produzione in piena area di ortaggi estivi, come pomodori, zucchine e melanzane. Per la frutta i prezzi restano sostenuti, a causa del maltempo che ha colpito le zone di produzione, portando ad un ritardo nel raccolto, come per albicocche, pesche e nettarine. In generale i prezzi rimangono però più bassi rispetto ad un anno fa. Stabilità per le ciliegie, con l'arrivo del prodotto di montagna verso la fine del mese.
- Nel mese di giugno 2024, le **tariffe pubbliche** sono aumentate complessivamente del +0,5% rispetto a maggio 2024. Si sono registrati aumenti nelle tariffe a controllo nazionale (+0,2%) e nelle tariffe regolate (+0,7%), mentre le tariffe a controllo locale sono rimaste stabili. Rispetto a giugno 2023, nel complesso le tariffe pubbliche sono meno onerose del -7,0%. Le tariffe a controllo nazionale mostrano una variazione tendenziale positiva pari al +4,0%, soprattutto per via dei rincari osservati sui prezzi dei biglietti ferroviari, cresciuti del +10,5% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

- *Dall'analisi dei dati Istat dell'Indice NIC, i maggiori aumenti nei **segmenti di consumo**<sup>1</sup> sono stati registrati, per questo mese, per l'olio di oliva, il gas di città e gas naturale mercato tutelato e i pacchetti vacanza nazionali. Nel complesso delle voci analizzate, la maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per l'energia elettrica mercato libero, l'energia elettrica mercato tutelato e il gas di città e gas naturale mercato libero.*
- *Nel mese di giugno 2024 il **prezzo al consumo della benzina** e il **prezzo al consumo del diesel** registrano un calo.*

---

<sup>1</sup> Massimo dettaglio della classificazione dell'ISTAT per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori

## 1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

### 1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Nel mese di giugno 2024, il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro<sup>2</sup> si attesta, su base annua, a +2,5% (era +2,6% il mese precedente), mentre su base mensile, si segnala un valore stabile pari a +0,2%.

Diverso andamento tendenziale per l'Italia, dove l'indice IPCA aumenta lievemente (passando da +0,8% di maggio a +0,9% di giugno). Su base congiunturale l'indice rimane stabile a +0,2%.

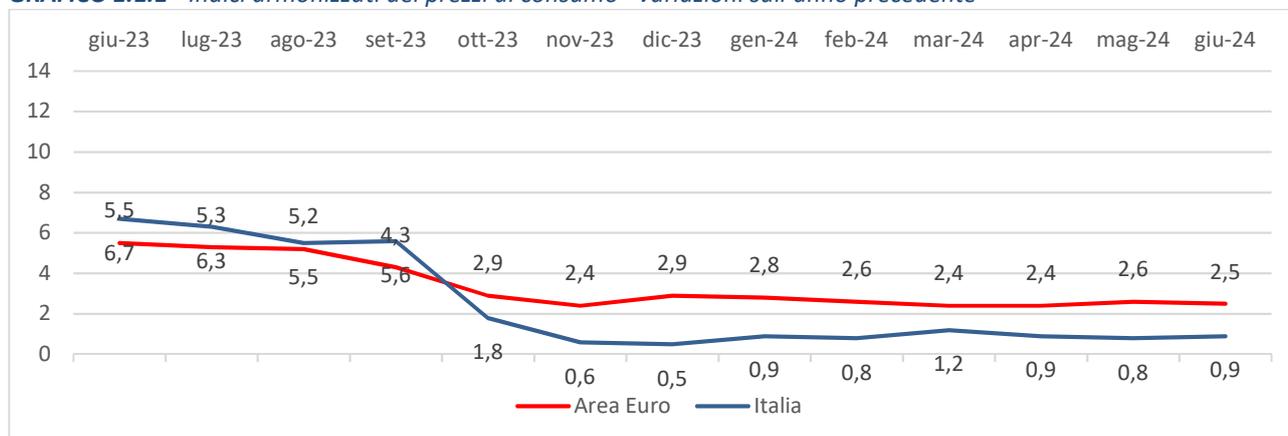
Il differenziale inflazionistico con l'Eurozona per il mese di maggio risulta essere pari a 1,6 punti percentuali.

Sempre in base all'indice IPCA, l'inflazione di fondo tendenziale, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati diminuisce sia nell'Area Euro (+2,8%) sia in Italia (+2,1%).

TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	Tendenziale		Congiunturale		Inflazione di fondo tendenziale	
	05/2024	06/2024	05/2024	06/2024	05/2024	06/2024
Italia NIC (a)	0,8	0,8	0,2	0,1	2,0	1,9
Italia IPCA (b)	0,8	0,9	0,2	0,2	2,2	2,1
Area euro IPCA (b)	2,6	2,5	0,2	0,2	2,9	2,8

Fonte: Elaborazioni su dati Istat. (a) Indice in base 2015=100; (b) indice in base 2015=100.

### GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Eurostat.

Considerando i principali aggregati speciali dell'IPCA, l'accelerazione dell'indice, per il mese di giugno, è dovuta all'attenuarsi della flessione dei prezzi dei beni (da -0,8% a -0,6%; -0,2% il congiunturale) e principalmente, a quella dei prezzi dell'Energia (che passano da -11,7% a -

8,6%; -0,7% la variazione congiunturale). In particolare, diminuisce la flessione dei prezzi di Elettricità, gas e combustibili solidi (da -24,6% a -17,3%; +0,8% sul mese), mentre la componente Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti decelera (da +3,6% a +1,2%; -2,2% sul mese).

<sup>2</sup> A partire dal 1° gennaio 2023, con l'ingresso della Croazia, i paesi facenti parte dell'Unione monetaria salgono a 20.

Decelerano, complessivamente i prezzi dei Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi (da +2,1% a +1,7%; -0,2% la variazione congiunturale), per effetto del rallentamento della crescita degli Alimentari non lavorati (da +2,3% a +0,6%; -1,1% sul mese) a cui si contrappone la lieve accelerazione degli Alimentari lavorati (da +2,0% a +2,1%; +0,2% il congiunturale). Decelerano, lievemente anche i Beni industriali non energetici (da +0,7% a +0,5%; -0,1% sul mese) a causa, prevalentemente, dei prezzi dei Beni durevoli, che ampliano la loro flessione (da -0,8% a -1,1%; -0,3% sul mese) e di quelli dei Beni semidurevoli (che passano da +1,4% a +1,2%; +0,1% sul mese). Decelerano, sebbene lievemente, anche i prezzi dei servizi (da +3,2% a +3,1%; +0,6% il congiunturale), influenzati,

prevalentemente, dai prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (che passano da +4,8% a +4,5%; +0,9% il congiunturale) e da quelli dei Servizi relativi ai trasporti (da +2,5% a +2,3%; +0,9% il congiunturale).

Il differenziale inflazionistico a favore dell'Italia è considerevole per Energia elettrica e Trasporto marittimo e per vie d'acque interne. Seguono, Trasporto aereo passeggeri, Gas, Apparecchi telefonici e telefax, Assicurazioni su mezzi di trasporto, Servizi assicurativi connessi alla salute e Apparecchi per il trattamento dell'informazione. Infine, Giornali e periodici e Zucchero, confetture, miele, cioccolato e dolci.

	Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente		
	Area Euro	Italia	Differenziali
<b>TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA giugno 2024</b>			
Energia elettrica	-0,37	-24,69	24,32
Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	2,76	-9,70	12,46
Trasporto aereo passeggeri	-2,17	-10,95	8,78
Gas	-2,57	-11,18	8,61
Apparecchi telefonici e telefax	-8,62	-16,88	8,25
Assicurazioni sui mezzi di trasporto	12,49	6,10	6,39
Servizi assicurativi connessi alla salute	6,64	1,78	4,86
Apparecchi per il trattamento dell'informazione	-6,45	-10,68	4,23
Giornali e periodici	5,12	1,71	3,41
Zucchero, confetture, miele, cioccolato e dolci	3,27	0,17	3,11

Al contrario, il differenziale inflazionistico è sfavorevole all'Italia per Oli e grassi, Combustibili solidi, Pacchetti vacanza, Trasporto passeggeri su rotaia, Trasporto multimodale passeggeri, Giochi, giocattoli e

hobby, Gioielleria ed orologeria. Seguono, Articoli tessili per la casa, Caffè, tè e cacao e Fornitura acqua.

	Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente		
	Area Euro	Italia	Differenziali
<b>TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA giugno 2024</b>			
Fornitura acqua	4,86	6,82	-1,96
Caffè, tè e cacao	1,40	3,50	-2,10
Articoli tessili per la casa	-0,89	1,34	-2,23
Gioielleria e orologeria	3,48	6,87	-3,39
Giochi, giocattoli e hobby	-3,33	0,10	-3,42
Trasporto multimodale passeggeri	2,67	7,12	-4,44
Trasporto passeggeri su rotaia	4,32	9,32	-5,00
Pacchetti vacanza	7,68	13,82	-6,14
Combustibili solidi	-9,07	-2,84	-6,23
Oli e grassi	18,30	26,81	-8,50

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Eurostat per entrambe le tabelle

## 2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

### 2.1. Stabilità dell'inflazione dovuta, principalmente al venir meno delle tensioni sui prezzi dei beni alimentari non lavorati.

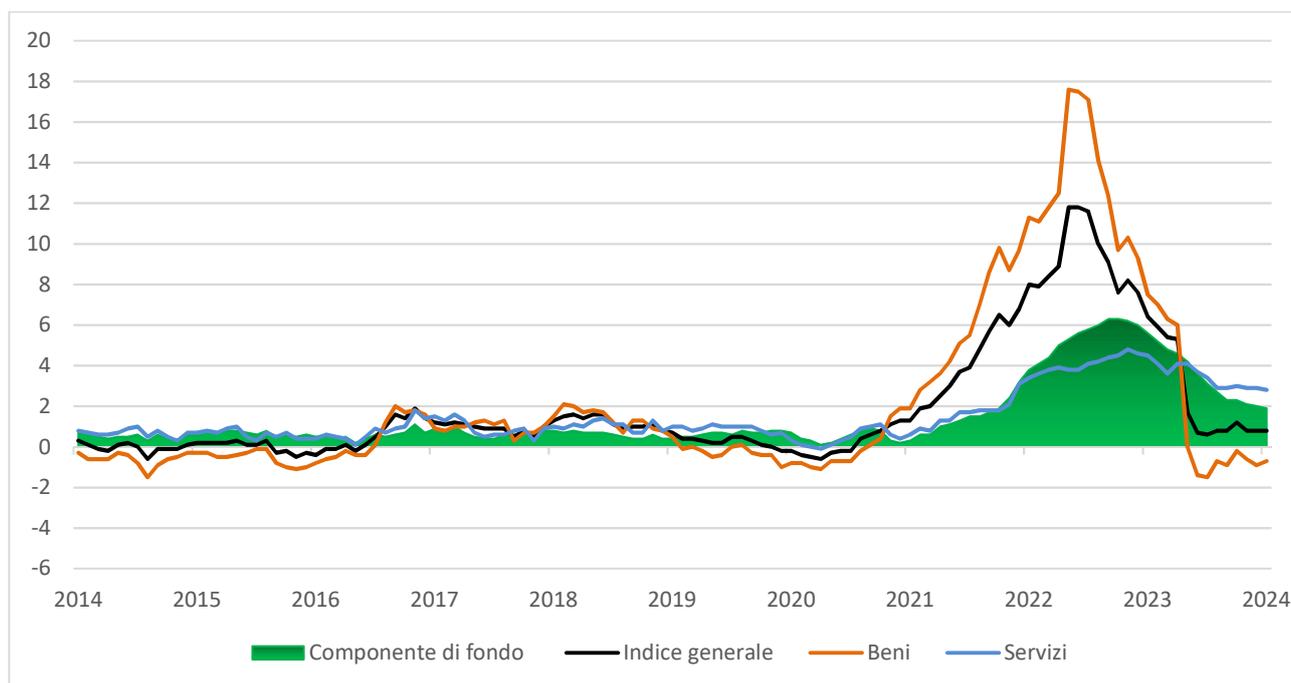
Nel mese di giugno 2024, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registri un aumento dello 0,8% su base annua (era +0,8% nel mese precedente) e una variazione congiunturale pari a +0,1%.

La stabilità dell'inflazione, su base tendenziale, si deve, agli andamenti contrapposti di diversi aggregati di spesa. In particolare, rallentano i prezzi dei Beni alimentari non lavorati (da +2,2% a +0,3%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +4,3% a +4,0%), dei

Beni durevoli, che ampliano la loro flessione (da -0,7% a -1,0%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +2,4% a +2,2%). Di contro, si attenua la flessione dei prezzi degli Energetici non regolamentati (da -13,5% a -10,3%) e accelerano i prezzi degli Energetici regolamentati (da +0,7% a +3,5%) e dei Beni alimentari lavorati (da +1,8% a +2,0%).

Continuano a rallentare, su base tendenziale, i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +1,8% a +1,2%), così come quelli dei Prodotti ad alta frequenza di acquisto (da +2,5% a +2,0%).

**GRAFICO 2.1.1** - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MIMIT su dati Istat

In particolare, considerando i due principali aggregati (beni e servizi), a giugno, si segnala, su base tendenziale, l'attenuazione della flessione dei prezzi dei Beni (-0,7% a fronte del -0,9% del mese precedente) e il rallentamento del ritmo di crescita dei servizi (da +2,9% a +2,8%). Su base mensile, si segnala, una

variazione negativa dei prezzi dei beni (-0,2%), mentre i servizi registrano una variazione positiva pari a +0,5%.

L'andamento dei prezzi dei beni, come suddetto, è imputabile, in primis, all'andamento dei prezzi dei Beni energetici che attenuano la loro flessione (passando da -11,6% a -8,6%; -0,7% il

congiunturale). In particolare, rallenta la flessione della componente non regolamentata (da -13,5% a -10,3%; -0,9% rispetto a maggio). Rallentano la loro discesa i prezzi del Gas di città e gas naturale mercato libero (da -35,9% a -24,1%; +2,1% il congiunturale) e dell'Energia elettrica mercato libero (da -31,2% a -25,0%; -0,9% su base mensile). Frenano i prezzi di Gasolio per riscaldamento (da +4,4% a +3,8%; -1,9% sul mese), di Gasolio per mezzi di trasporto (da +4,9% a +2,3%; -2,4% il congiunturale) e della Benzina (da +3,8% a +1,1%; -2,2% il congiunturale).

Per quanto riguarda la componente regolamentata (che passa da +0,7% a +3,5%; +2,3% il congiunturale), tale dinamica risulta influenzata dall'andamento dei prezzi del Gas di città e gas naturale mercato tutelato (da +24,6% a +30,5%; +3,5% a maggio), mentre restano stabili i prezzi dell'Energia elettrica mercato tutelato (a -24,7%; nullo il congiunturale).

Decelerano, invece, complessivamente, i prezzi dei Beni alimentari (da +2,0% a +1,3%; -0,2% su base congiunturale), principalmente a causa della componente degli alimentari non lavorati (che passano da +2,2% a +0,3%; -1,0% su base mensile). In particolare, decelerano i prezzi di Frutta fresca e refrigerata, che invertono la propria tendenza (passando da +6,2% a -0,5%; -

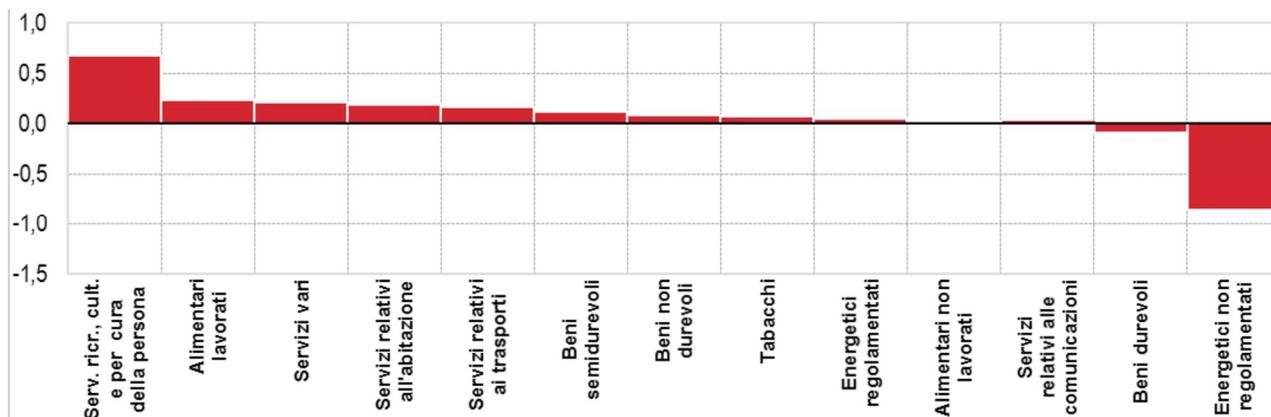
3,6% su base congiunturale) e quelli dei vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate (che passano da una variazione tendenziale nulla a -1,9%; -1,7% il congiunturale). Accelerano, di contro, i prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +1,8% a +2,0%; +0,3% il congiunturale).

Tra gli Altri beni, che complessivamente registrano una decelerazione (da +0,6% a +0,4%; -0,1% su base congiunturale), si amplia la flessione dei prezzi dei Beni durevoli (da -0,7% a -1,0%; -0,3% sul mese) e decelerano, lievemente, quelli dei Beni non durevoli (da +1,4% a +1,3%; +0,1% il congiunturale) e dei semidurevoli (da +1,3% a +1,2%; +0,1% su base mensile).

Scendono i prezzi dei servizi (da +2,9% a +2,8%; +0,5% la variazione congiunturale). In particolare, decelerano i Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +4,3% a +4,0%; +0,8% il congiunturale), trainati dai Servizi ricreativi e sportivi (da +7,3% a +5,8%; +0,9% su base mensile) e dai Servizi di alloggio (da +6,6% a +4,9%; +3,4% il congiunturale). In rallentamento, anche i prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +2,4% a +2,2%; +0,9% su base mensile).

In figura sono, inoltre, riportati i contributi delle diverse tipologie di prodotto nel determinare l'inflazione del mese di giugno.

**FIGURA 2.1.1** - *Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto*



Fonte: Istat (giugno 2024, punti percentuali)

### 3. IL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE - GIUGNO 2024

(Fonte Istat)

Secondo l'ISTAT A giugno 2024 l'indice del clima di fiducia dei consumatori sale da 96,4 a 98,3, mentre l'indicatore composito di fiducia delle imprese scende da 95,1 a 94,5.

L'evoluzione positiva dell'indice di fiducia dei consumatori riflette un generale miglioramento di tutte le sue componenti: il clima economico e quello futuro registrano gli aumenti più marcati, passando, rispettivamente, da 101,9 a 105,3 e da 95,7 a 98,7; il clima personale sale da 94,4 a 95,8 e quello corrente passa da 97,0 a 98,1.

In relazione alle imprese, la fiducia peggiora in tutti i comparti indagati ad eccezione di quello delle costruzioni. Più in dettaglio, nel settore manifatturiero l'indice diminuisce da 88,2 a 86,8, nei servizi di mercato scende da 97,8 a 97,1 e nel commercio al dettaglio cala da 102,8 a 102,2;

in controtendenza nelle costruzioni, l'indice di fiducia sale da 101,7 a 104,4.

Per quanto attiene alle componenti dell'indice di fiducia, nell'industria manifatturiera peggiorano i giudizi sugli ordini e le scorte di prodotti finiti sono giudicate in accumulo; le attese sul livello della produzione subiscono un lieve calo. Nel comparto delle costruzioni migliorano, invece, entrambe le variabili componenti l'indicatore.

Nei servizi di mercato si rileva una dinamica negativa dei giudizi sugli ordini mentre sia le opinioni sull'andamento degli affari sia le attese sugli ordinativi migliorano. Con riferimento al commercio al dettaglio, si stima un peggioramento sia dei giudizi sia delle attese sulle vendite; le scorte di magazzino sono giudicate in decumulo.

**FIGURA 3.1.1 - Indici del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese italiane (IESI)**

Gennaio 2015 – giugno 2024, indice mensile grezzo per i consumatori, indice mensile destagionalizzato per le imprese e media mobile a 3 mesi (base 2021=100)



Fonte: Istat (giugno 2024)

## 4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO

(a cura di Unioncamere e BMTI)

### 4.1 Agroalimentare, giugno 2024: ulteriori rialzi per latte e carne di pollo. In calo la carne di bovino.

Nel mercato agroalimentare a giugno si sono osservati diffusi rincari per i prezzi all'ingrosso dei prodotti lattiero-caseari, con aumenti che hanno interessato il latte spot e la crema di latte. Rialzi, sebbene lievi, hanno interessato anche i formaggi a lunga stagionatura. In crescita anche il comparto "oli e grassi" grazie ai rialzi degli oli alimentari e, soprattutto, del burro. Lieve calo per le carni, in primis carne suina e carne di bovino adulto. Prosegue la stabilità nel comparto dei cereali, dove si segnala però un aumento dei prezzi all'ingrosso del riso. Pochi movimenti anche per i listini dei vini sfusi.

Il comparto **RISO e CEREALI** evidenzia, nel complesso, una rinnovata stabilità a fronte di una flessione su base annua del -2,2%.

Ancora nel segno della stabilità la **semola** di grano duro, i cui prezzi rimangono leggermente inferiori a quelli dello scorso anno (-3,1%). Stabili anche i prezzi delle **farine di frumento tenero**, i cui valori si attestano sugli stessi livelli di un anno fa. A concorrere alla stabilità un ritmo degli scambi sottotono, complice anche l'attenzione degli operatori rivolta all'evoluzione dei nuovi raccolti di grano duro e grano tenero.

In aumento, invece, i listini del **riso** (+6,2% su base mensile) per effetto di un maggiore interesse della domanda congiuntamente alle prospettive di semina in calo in virtù del maltempo nelle regioni del Nord Italia. Si è attenuato il ribasso rispetto ai prezzi di un anno fa, ora pari ad un -12,3%.

Dopo l'aumento di maggio frena il comparto delle **CARNI**, che a giugno cede il -0,8% sulla scia delle flessioni per carne suina e bovina.

Nello specifico, tra le carni bianche, si rilevano nuovi aumenti per i prezzi all'ingrosso

della carne di **pollo** (+2,8% su base mensile), complice una disponibilità di prodotto deficitaria rispetto alla domanda. Si attenua leggermente il calo su base annua, pari al -11,8% contro il -13,4% che si era osservato a maggio.

Una dinamica simile a quella del pollo è stata riscontrata per il **tacchino**, con prezzi che a giugno archiviano un rialzo del +2,9% rispetto a maggio. Si dimezza il calo rispetto all'anno precedente, sceso al -5% dal -11,4% del mese precedente.

Terzo mese consecutivo di ribassi, invece, per la carne di **coniglio**, che arretra del -1,6% su base mensile, a causa della debolezza della domanda, nonostante una disponibilità di prodotto tutt'altro che ampia. Si accentua l'aumento su base annua, passato dal +2,4% di maggio al +7,4% di giugno.

Dopo l'aumento di maggio, tornano a calare i listini della **carne suina** (-2,1% su base mensile). Nel dettaglio, tra i tagli da industria sono calati sia i prezzi all'ingrosso delle cosce smarchiate sia quelli delle cosce DOP. In calo anche la spalla fresca disossata e il trito. Sul fronte opposto, crescono i listini della pancetta fresca squadrata, pancettone e gola intera. Tra i tagli di carne suina fresca da macelleria, da segnalare l'aumento del lombo Padova, lombo Bologna e, soprattutto, della coppa fresca con osso. A monte della filiera il prezzo dei suini da macello è calato del 3,7% rispetto a maggio, con macellazioni in aumento (+5,7%) e pesi dei suini alla macellazione in calo.

Non si arresta la flessione della **carne di bovino adulto**, giunta al terzo mese consecutivo di calo (-3,9% la variazione mensile a giugno). I prezzi si collocano sugli stessi valori dello scorso anno (+1,2%). Assenza di variazioni per i prezzi della

**carne di vitello**, i cui prezzi sono in linea con quelli dello scorso anno.

In lieve crescita i prezzi all'ingrosso nel comparto **OLI E GRASSI** (+2,2% rispetto a maggio), grazie ai rincari del burro e degli oli alimentari. Il confronto annuo resta al di sopra del +30%.

I listini dell'**olio di oliva** si mantengono stabili, con un aumento del +0,2% rispetto a maggio 2024, a fronte di una domanda tutt'altro che vivace. Si riduce la crescita annua, che rimane comunque elevata, pari ad un +35%.

Proseguono gli aumenti degli **oli alimentari**, che registrano un ulteriore aumento del +4,5% su base mensile. La dinamica riflette l'aumento dei prezzi internazionali dell'olio di girasole legato ad un razionamento delle disponibilità esportabili nella regione del Mar Nero, sia di semi che di olio. Di rilievo anche i timori riguardo il potenziale impatto della siccità sui prossimi raccolti di girasole di Russia e Ucraina.

Tra le materie grasse, accelerano al rialzo i prezzi all'ingrosso del **burro** che a giugno spuntano un rincaro mensile del 15,1%. A dare impulso all'aumento il rallentamento della produzione europea insieme ad una domanda tonica di materie grasse. Il confronto annuo si porta oltre il +60% dal +44% del mese precedente.

Secondo mese consecutivo di rialzi per il comparto **LATTIERO-CASEARIO** (+4,7% rispetto a maggio). Al contempo, si conferma in territorio positivo il confronto anno su anno (+5,1%).

Nuovo balzo in avanti per i listini del **latte spot** (+10,3% su base mensile), grazie ad una

minore produzione fisiologica del periodo. Si attenua lievemente la crescita annua, pari al +5,2%.

Ulteriori rincari per i **formaggi a lunga stagionatura**, sulla scia del buon andamento della domanda (+1,4% la variazione rispetto a maggio). Il confronto con lo scorso anno segna un aumento del +8,4%. Prosegue il periodo di calma per i listini all'ingrosso dei **formaggi a stagionatura media** e dei **formaggi freschi**.

Tra gli altri prodotti del comparto, spicca l'aumento dei listini della **crema di latte**, aumentati del +12,7% su base mensile. L'aumento annuo oltrepassa il +40% dal +33,5% del mese precedente.

Listini privi di scostamenti per le **uova** da consumo provenienti da allevamenti a terra. Si riduce però il divario con lo scorso anno, passato dal -10% di maggio al -6,2% di giugno.

Anche a giugno il comparto vinicolo ha mostrato una sostanziale stabilità (-0,3% su maggio). Tra i **vini** a denominazione, le variazioni di prezzo sono state contenute, attestandosi sotto l'1%. Nel segmento dei rossi (-0,3%), lieve calo per i vini di fascia media (-0,3%). Anche tra i bianchi, leggera contrazione per i vini di fascia media (-0,2%). Lievi cali anche per i vini comuni, con i bianchi che fanno registrare un -0,9%. Su base annua, invece, i vini comuni continuano a far registrare le variazioni più significative, con i rossi che guadagnano un +11% e i rosati un +31%.

<b>TABELLA 4.1.1 - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - giugno 2024</b>	var. % giu-24/mag-24	var. % giu-24/giu-23
<b>Riso e Cereali</b>	<b>0,4</b>	<b>-2,2</b>
<i>Riso</i>	6,2	-12,1
<i>Farine di frumento tenero</i>	0,1	-3,1
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	0,1	0,0
<b>Carni</b>	<b>-0,8</b>	<b>-2,3</b>
<i>Carne di bovino adulto</i>	-3,9	1,2
<i>Carne di vitello</i>	0,0	-0,2
<i>Carne suina</i>	-2,1	8,4
<i>Pollo</i>	2,8	-11,8
<i>Tacchino</i>	2,9	-5,0
<i>Coniglio</i>	-1,6	7,4
<b>Latte, Formaggi e Uova</b>	<b>4,7</b>	<b>5,1</b>
<i>Latte spot</i>	11,5	5,2
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	1,4	8,4
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	0,0	0,3
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	0,0	-3,4
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	12,7	41,2
<i>Uova</i>	0,0	-6,2
<b>Oli e Grassi</b>	<b>2,2</b>	<b>33,9</b>
<i>Burro</i>	15,1	62,0
<i>Margarina</i>	0,0	0,0
<i>Olio di oliva</i>	0,2	34,7
<i>Altri oli alimentari</i>	4,5	-3,9
<b>Vini</b>	<b>-0,3</b>	<b>8,1</b>
<b>DOP-IGP rossi</b>	<b>-0,3</b>	<b>3,0</b>
<i>DOP-IGP rossi - fascia bassa</i>	-1,1	12,7
<i>DOP-IGP rossi - fascia media</i>	-0,3	0,5
<i>DOP-IGP rossi - fascia alta</i>	-0,1	0,1
<i>DOP-IGP rossi - fascia premium</i>	0,3	-0,9
<b>DOP-IGP bianchi</b>	<b>0,0</b>	<b>4,5</b>
<i>DOP-IGP bianchi - fascia bassa</i>	0,1	11,7
<i>DOP-IGP bianchi - fascia media</i>	-0,2	5,1
<i>DOP-IGP bianchi - fascia alta</i>	0,1	1,4
<i>DOP-IGP bianchi - fascia premium</i>	0,0	0,0
<b>DOP-IGP rosati</b>	<b>-0,2</b>	<b>14,6</b>
<b>Spumanti-frizzanti</b>	<b>-0,1</b>	<b>-1,0</b>
<i>spumanti - metodo charmat</i>	-0,2	-1,3
<i>spumanti - metodo classico</i>	0,0	0,0
<i>rossi comuni</i>	-0,5	11,0
<i>bianchi comuni</i>	-0,9	27,7
<i>rosati comuni</i>	0,0	30,9

Fonte: elaborazione Unioncamere-BMTI su dati Camere di Commercio, Borse Merci e Commissioni Uniche Nazionali

## 4.2 *Panoramica flash sull'andamento dei prezzi dei principali prodotti ortofrutticoli rilevati presso i mercati all'ingrosso italiani nel mese di giugno 2024.*

### Situazione generale

La situazione climatica di giugno ha di fatto diviso l'Italia in due: intense precipitazioni al nord a fronte di sole e temperature elevate al sud. È iniziata in diverse regioni la produzione in piena area di ortaggi estivi, come pomodori, zucchine e melanzane. Per la frutta i prezzi restano sostenuti, a causa del maltempo che ha colpito le zone di produzione, portando ad un ritardo nel raccolto, come per albicocche, pesche e nettarine. In generale i prezzi rimangono però più bassi rispetto ad un anno fa. Stabilità per le ciliegie, con l'arrivo del prodotto di montagna verso la fine del mese.

### Frutta

Volge al termine la vendita delle **arance** bionde della varietà Valencia Late italiana (1,30-1,50 €/kg) mentre resiste ancora per qualche settimana la produzione estera, prevalentemente da Egitto e Grecia (0,90 e 1,20 €/Kg). Risulta in ritardo il prodotto dell'emisfero Australe.

Non si osserva un'abbondante presenza di **limoni** di provenienza nazionale (prevalentemente Bianchetto siciliano); il mercato è popolato dai limoni spagnoli di varietà Verna (1,10-1,30 €/kg) e dai primi Eureka di provenienza sudafricana (1,35-1,60 €/kg).

Vendita regolare per il **kiwi** neozelandese, anche se con quotazioni elevate, come si registra negli ultimi anni (prezzi tra 4,30-4,60€/Kg per la varietà Hayward e fino a 5,50 €/kg per la varietà Gold). Presente anche il prodotto cileno, a prezzi più contenuti (3,00-3,30 €/kg).

Con la fine anticipata della campagna italiana, entrano in scena le **pere** da Argentina e Sud Africa, con le varietà Abate e William, e dal Cile, con la varietà Coscia; le quotazioni si sono mantenute elevate nei primi 15 gg del mese, con valori tra 2,00 e 2,80 €/Kg per i calibri medio-

grandi. A partire dalla metà del mese, si è osservata una discesa delle quotazioni, comprese tra 0,80 e 1,50 €/kg negli ultimi giorni del mese. In chiusura del mese, ha avuto inizio la raccolta del prodotto estivo italiano cv. Etrusca e delle prime Ercolini Coscia spagnole.

Stabile il prezzo delle **banane**, con una vendita regolare (1,05 - 1,15 €/Kg).

Al via la nuova campagna dell'**uva da tavola**, prevalentemente presente con il prodotto siciliano delle cv. Vittoria e Black Magic. In un primo momento si sono osservate quotazioni elevate. A ciò ha però fatto seguito un rapido calo per via di una domanda ancora sottotono e di una qualità non ancora ottimale (2,50-2,80 €/kg). I quantitativi risultano in aumento.

In piena campagna le **ciliegie**, nonostante il prodotto italiano non sia stato di qualità elevata a causa del clima avverso. A differenza dello scorso anno, le condizioni meteorologiche non hanno però comportato una perdita totale del raccolto. I prezzi si sono stabilizzati a giugno su livelli medio alti (da 3,50 - 4,00 €/kg per il calibro piccolo, fino a 7,00-8,00 €/kg per i calibri 30+). Leggermente più alti i prezzi del prodotto spagnolo. Sul finire del mese è iniziata la raccolta del prodotto di montagna, con un livello qualitativo migliore.

Si osserva una domanda regolare per le **fragole**: terminata ormai la raccolta nell'Italia meridionale, nei mercati si trova prodotto dell'Emilia-Romagna, del Veneto e del Trentino, quest'ultimo con quotazioni comprese tra 5,00 e 7,00 €/kg.

Stabilità per le **mele**, per la cv. Golden Delicious, prezzi tra 1,60 e 1,90 €/Kg per il prodotto di montagna. Ultime battute per la cv. Fuji.

Si mostra incerto ed altalenante il mercato di **pesche** e **nettarine**: il clima del mese ha

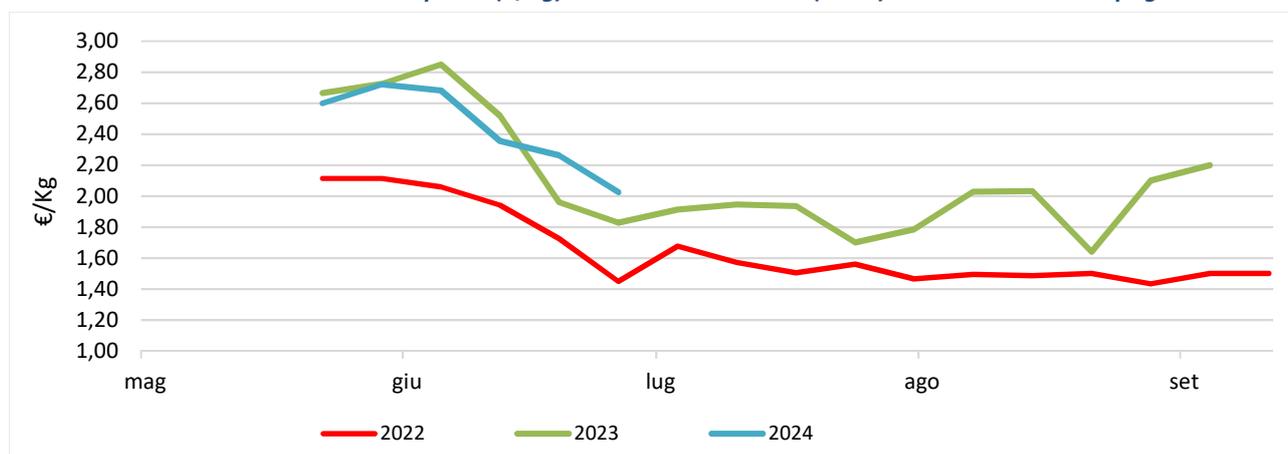
condizionato e ritardato la raccolta in Emilia-Romagna, conducendo ad un livello sostenuto dei prezzi (1,50-1,80€/Kg per il calibro A/67-73 mm e fino a 2,80 per il calibro AAA/80-90 mm). Per le pesche si rilevano quantitativi leggermente inferiori rispetto alle nettarine ma verso la fine del mese le quantità si sono bilanciate. Regolare la vendita di cv. Platicarpa e Percoche.

È iniziata anche la commercializzazione delle **susine**, in principio con le prime quote dalla Spagna e, a seguire, con il prodotto nazionale con la cv. Sorriso di Primavera. I prezzi sono nella media del periodo (1,30-1,50 €/Kg) e la domanda non è ancora elevata. Negli ultimi giorni del mese

sono comparse le cv. Obilnaja, Black, e Goccia d'Oro.

Le **albicocche** hanno mostrato quotazioni elevate (2,40-2,60 €/Kg) e quantitativi mai in eccesso; si è percepita la carenza di prodotto Emiliano, che ha subito un ritardo a causa del maltempo. Con l'aumento della produzione, in chiusura del mese, i prezzi si sono lievemente ridimensionati. Si registra una sempre maggiore presenza di albicocche appartenenti alla tipologia Cott, con elevata pigmentazione. Buon andamento della domanda, grazie al buon grado zuccherino, per la varietà Pellecchiella.

**GRAFICO 1 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle albicocche cat. I (Italia) nelle ultime tre campagne**



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MIMIT-Unioncamere

### Ortaggi

Il clima favorevole, nelle regioni centro meridionali ha favorito la produzione dei prodotti orticoli, facendo scendere le quotazioni di alcuni su livelli bassi. Stabilità invece, si è registrata per gli ortaggi a foglia, con una domanda che tende al calo con l'inizio dell'estate.

Per gli **agli** è terminata la vendita del prodotto fresco nazionale (2,30-2,70 €/Kg); continua regolare la vendita del prodotto secco spagnolo.

L'ampia variabilità di temperature tra nord e sud Italia, unita alle precipitazioni che hanno colpito l'intera penisola in alcune giornate

del mese, non hanno favorito la vendita dell'**anguria**. La qualità del prodotto è buona e la produzione, prima siciliana, poi dalle altre regioni italiane e infine lombarda, ha mostrato un buon ritmo grazie alle temperature sopra la media dei mesi scorsi. I prezzi hanno poi subito un veloce ribasso, raggiungendo a giugno 0,50-0,60 €/kg, livello più basso rispetto a quello dello scorso anno.

Sembra regolarizzarsi la produzione delle **cipolle** italiane: i prezzi registrano un progressivo calo, tornando su livelli nella norma dopo un lungo periodo con valori nettamente superiori. Le cipolle tonde bianche, quotate ad inizio mese 1,30-1,60 €/kg, sono scese a fine mese a 0,90-1,00 €/kg; le

dorate, che hanno esordito con 1,10-1,30 €/kg, sono ora scambiate a circa 0,70 €/kg. Buone quotazioni anche per la Rossa di Tropea calabrese, con prezzi nella media del periodo (2,30-2,50 €/kg).

Non si evidenziano cospicue quantità di **cavolfiore**, soprattutto all'inizio del mese, ma comunque bilanciate da una domanda non frizzante. I prezzi sono nella media del periodo (1,80 – 2,00 €/kg). Verso la fine del mese è comparsa la produzione Trentina.

Si registrano quotazioni stabili su livelli medi per le **lattughe** (da 1,00 a 1,50 €/Kg). Stabilità anche per le indivie (2,20-2,50 €/Kg.). Nei mercati all'ingrosso si è osservato un andamento sostenuto delle vendite per le Bietole, con prezzi medio bassi (0,80-1,00 €/kg).

Il clima, con temperature non ancora troppo elevate, ha favorito la produzione e il consumo delle **zucchine**; i prezzi non hanno registrato particolari fluttuazioni (0,90-1,20 €/Kg).

Tendono invece al calo i prezzi per il **finocchio**, grazie all'inizio della produzione abruzzese, che sta aumentando i quantitativi nei mercati (1,70-2,00 €/Kg).

Per il **melone** non si registra una domanda dinamica, condizionata anche dal clima non stabile. I prezzi hanno risentito dell'aumento della disponibilità, con la presenza di prodotto raccolto in diverse regioni italiane, e in ultimo dalla Lombardia (1,40-1,60 €/kg). È iniziata con bassi quantitativi la produzione di meloni lisci.

Per i **radicchi** rossi, l'inizio della produzione nelle regioni del centro Italia, in particolare l'Abruzzo, ha incrementato i quantitativi, innescando una progressiva discesa dei prezzi che si erano mantenuti su alti livelli per tutto il periodo primaverile.

Si è osservato un timido calo per le **carote** (0,95-1,20 €/Kg): le quotazioni si sono solo leggermente ridimensionate, nonostante la produzione sia in aumento, in particolare con l'arrivo di prodotto siciliano e laziale.

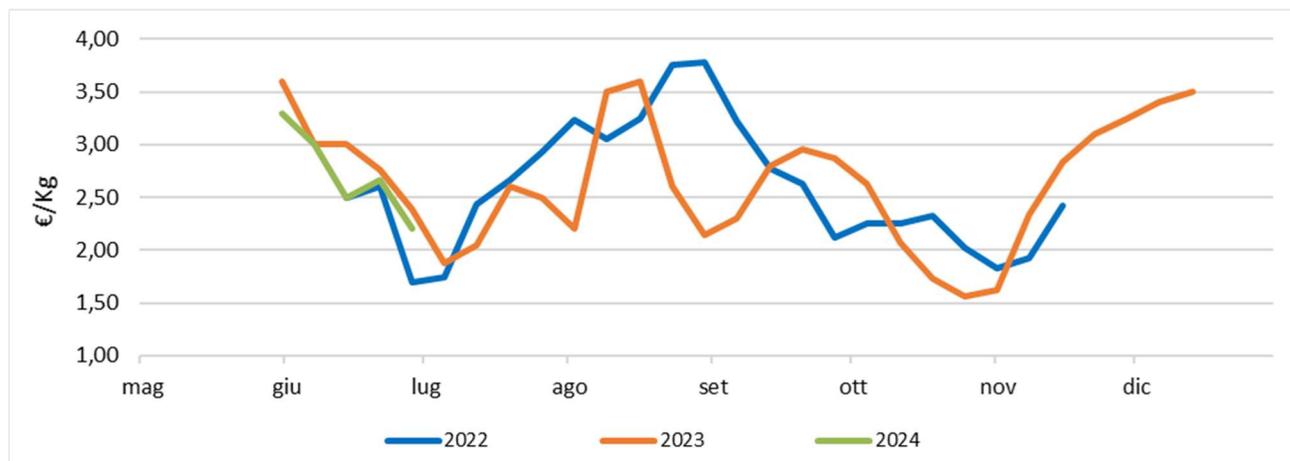
Il **pomodoro** ha registrato, per le varietà rosse, un deciso incremento dell'offerta con l'avvio della stagione di raccolta in molte regioni di produzione. Ciò ha portato ad una rapida discesa dei prezzi, su livelli inferiori agli scorsi anni, come il Ciliegino che è sceso anche sotto 1,00 €/kg e il Piccadilly che ha toccato 1,50 €/kg. Un leggero aumento si è rilevato sulle varietà verdi, come Cuore di bue e Tondo Verde, che hanno raggiunto anche 1,80 €/kg, con una disponibilità non altissima. Statica la domanda nonostante la buona qualità.

Rimangono stabili su livelli medio bassi le quotazioni delle **melanzane** (0,70-0,90 €/Kg), con qualità buona, livello della domanda non elevato e produzione in incremento.

Nel mese di giugno il **peperone** olandese ha raggiunto quotazioni elevate, toccando anche i 2,80 €/Kg. Verso la metà del mese è terminata la produzione spagnola ed è iniziata la stagione del peperone italiano. Si osserva un buon interesse per il prodotto nazionale, con prezzi tra 1,80 e 2,20 €/Kg che però tendono al calo con l'aumento dei quantitativi.

Entra nel vivo la campagna del **fagiolino** italiano: il clima, nelle regioni del centro-sud Italia, ne ha favorito la produzione portando i prezzi verso una flessione, mentre la domanda è rimasta su livelli normali (2,50-2,80 €/Kg.).

**GRAFICO 2 – Andamento dei prezzi (€/kg) dei fagiolini alla rinfusa cat. I (Italia) nelle ultime tre campagne**



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MIMIT-Unioncamere

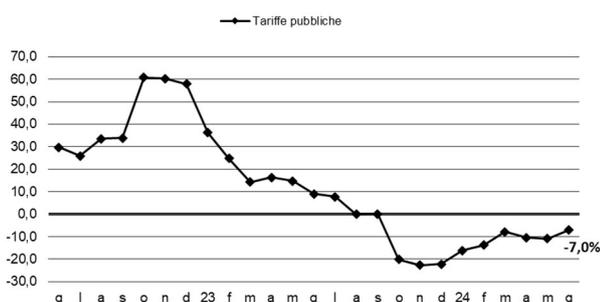
## 5. GIUGNO 2024: CRESCITA DELLE TARIFFE PUBBLICHE

(a cura di Unioncamere, BMTI e REF Ricerche)

Nel mese di giugno 2024, le tariffe pubbliche sono aumentate complessivamente del +0,5% rispetto a maggio 2024. Si sono registrati aumenti nelle tariffe a controllo nazionale (+0,2%) e nelle tariffe regolate (+0,7%), mentre le tariffe a controllo locale sono rimaste stabili.

Le tariffe a controllo nazionale aumentano in esito ai rincari dei prezzi dei medicinali e dei biglietti ferroviari, con un rialzo rispettivamente dello +0,2% e dello +0,4%. Anche le tariffe regolate sono in crescita, spinte dall'aumento della bolletta del gas naturale (+2,4%) e dal rialzo del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani (+0,5%). Questa crescita è parzialmente compensata dalla riduzione della bolletta dell'energia elettrica, che diminuisce del -0,7%. Le tariffe a controllo locale rimangono stabili: l'aumento delle tariffe per le auto pubbliche e i parcheggi (+0,1%) è bilanciato dalla diminuzione delle tariffe per gli asili nido e i servizi sanitari locali, che calano rispettivamente del -0,2% e del -0,1%.

**Variazioni % tendenziali delle tariffe pubbliche**

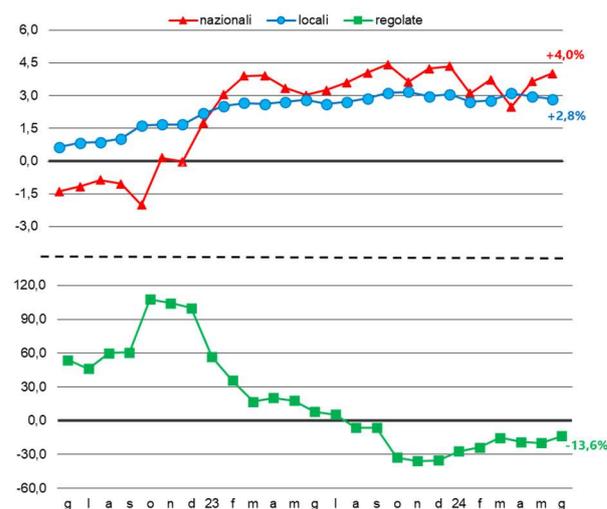


Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

Rispetto a giugno 2023, nel complesso le tariffe pubbliche sono meno onerose del -7,0%. Le tariffe a controllo nazionale mostrano una variazione tendenziale positiva pari al +4,0%, soprattutto per via dei rincari osservati sui prezzi dei biglietti ferroviari, cresciuti del +10,5% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Anche le tariffe a controllo locale si dimostrano più elevate

rispetto a giugno 2023, con una variazione pari al +2,8%: spiccano gli aumenti di prezzo per i trasporti urbani e ferroviari regionali (+6,2% e +6,7% rispettivamente) e la crescita delle tariffe per gli asili nido (+8,1%). Le tariffe regolate invece si sono ridotte del -13,6% rispetto a 12 mesi fa, trainate dalla flessione delle bollette per energia elettrica (-24,7%) e per il gas naturale (-12,2%), le quali più che compensano gli aumenti osservati nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e nel servizio idrico integrato (+2,3% e +6,5% rispettivamente).

**Variazioni % tendenziali delle tariffe**



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

### La bolletta del gas naturale aumenta

A giugno 2024, le tariffe regolate sono aumentate del +0,7% rispetto a maggio 2024.

Più nel dettaglio, a giugno 2024 la bolletta del gas naturale è aumentata del +2,4% rispetto al mese precedente. Nel mercato libero si osserva un rialzo del +2,1%, mentre nel mercato tutelato, ovvero quello accessibile solo ai clienti vulnerabili (per età, difficoltà economiche o disabilità), si osserva un aumento pari al +3,5%. Dato che la domanda di gas, ai minimi dal 2014 per il mese in

analisi<sup>3</sup>, è rimasta stabile a livello nazionale rispetto al mese precedente, l'aumento osservato dipende esclusivamente dalla dinamica delle quotazioni internazionali, che mostrano il quarto rialzo consecutivo su base mensile: a giugno 2024 il TTF si porta a 34,3 €/MWh (+8,5% rispetto alla quotazione mensile di maggio) mentre il PSV si assesta a 36,8 €/MWh (+9,9% rispetto alla quotazione mensile di maggio)<sup>4</sup>.

La bolletta dell'energia elettrica invece diminuisce del -0,7% rispetto al mese precedente: la riduzione è associata al calo osservato nel mercato libero, pari al -0,9%. Nel mese di giugno 2024, il Prezzo Unico Nazionale (PUN) è aumentato del +8,7% rispetto a maggio 2024, raggiungendo i 103,2 €/MWh. Questo incremento è dovuto all'aumento del costo di generazione dell'energia elettrica a gas. Infine, si segnala che si è registrata una crescita della produzione di energia rinnovabile su base mensile, che già a maggio 2024 aveva raggiunto livelli tra i più alti di sempre<sup>5</sup>.

A livello tendenziale, si registra una diminuzione delle tariffe regolate del -13,6%. Rispetto a giugno 2023, la bolletta dell'energia elettrica è diminuita del -24,7%, mentre quella del gas naturale è scesa del -12,2%.

Per l'energia elettrica, la spesa per una famiglia tipo nel mercato tutelato (tre componenti con un consumo annuo di 2.700 kWh di energia e 1.400 metri cubi di gas naturale) è di 662 euro per l'anno scorrevole compreso tra l'1 luglio 2023 e il 30 giugno 2024, in calo del -47,7% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente (1 luglio 2022- 30 giugno 2023).

Per quanto riguarda le altre tariffe regolate, a maggio 2024 si osserva un aumento

congiunturale delle tariffe legate al servizio di gestione dei rifiuti urbani (+0,5%), mentre la tariffa relativa al servizio idrico integrato è stabile. A livello tendenziale, il costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani è aumentato del +2,3% e quello del servizio idrico integrato del +6,5%.

Secondo la rilevazione locale operata dall'ISTAT, in seguito all'approvazione del piano economico-finanziario per il servizio di gestione dei rifiuti urbani, a Verona il costo del servizio è aumentato del +7,0%. L'aumento è stato in parte calmierato dal comune tramite il versamento di un milione di euro derivante dalle imposte di soggiorno<sup>6</sup>. Anche a Roma si osserva un aumento del costo del servizio di gestione dei rifiuti<sup>7</sup>, pari al +3,7%. Infine, a Udine si registra un rialzo della TARI pari al +3,9%: è stata però predisposta un'agevolazione per tutte le famiglie con un ISEE inferiore a 3.000 euro<sup>8</sup>, che prevede una copertura integrale del tributo.

### **Tariffe nazionali: incrementano ancora i prezzi dei biglietti ferroviari**

A giugno 2024, le tariffe a controllo nazionale sono aumentate del +0,2%. Il prezzo dei biglietti ferroviari è cresciuto del +0,4% rispetto a maggio 2024. Stessa dinamica per i prezzi dei medicinali, che crescono del +0,2% rispetto al mese precedente.

Con riferimento a giugno 2023, le tariffe a controllo nazionale mostrano un aumento del +4,0%. Nel corso degli ultimi dodici mesi, il prezzo dei biglietti ferroviari è cresciuto del +10,5% e quello dei medicinali del +3,0%. Contribuiscono in misura minore i rincari sui pedaggi autostradali (+1,9%) e sulle tariffe postali (+3,7%).

---

<sup>3</sup> Fonte: GME

<sup>4</sup> Fonte: GME

<sup>5</sup> Fonte: GME

<sup>6</sup> Deliberazione di Consiglio, 30 aprile 2024, n.28

<sup>7</sup> Deliberazione n. 53, 30 aprile 2024

<sup>8</sup> Bando per la concessione di contributi a copertura della tari 2024 rivolto ai titolari di ISEE di importo pari o inferiore a € 3000, Comune di Udine – Servizio Servizi Sociali

## Stabili le tariffe a controllo locale

A giugno 2024 nel complesso le tariffe a controllo locale sono stabili rispetto a maggio 2024.

Il calo delle tariffe relative agli asili nido (-0,2%) e del costo dei servizi sanitari locali (-0,1%) è controbilanciato dal lieve aumento delle tariffe relative alle auto pubbliche e ai parcheggi pubblici (+0,1%).

A livello locale, secondo la rilevazione Istat, nel comune di Padova si osserva un aumento pari al +5,1% delle tariffe relative alle auto pubbliche<sup>9</sup>: l'aumento non intacca l'importo della corsa minima, mentre influenza tutte le altre variabili di costo.

Rispetto a giugno 2023, le tariffe a controllo locale hanno registrato un aumento del +2,8%. In particolare, le tariffe degli asili nido hanno subito il maggiore incremento, con una crescita del +8,1% su base annua. Anche il settore dei trasporti ha visto numerosi adeguamenti tariffari: i prezzi dei trasporti urbani e ferroviari regionali sono aumentati rispettivamente del +6,2% e del +6,7%. Anche i costi dei trasporti extra-urbani e delle auto pubbliche sono aumentati, sebbene in misura minore, rispettivamente del +3,0% e del +2,6%

## Le tariffe in Italia

Variazioni % sul periodo indicato

	Tendenziale*	Tendenziale*	Congiunturale**	Congiunturale**	Pesi di ponderazione
	Mag 24 / Mag 23	Giù 24 / Giù 23	Giù 23 / Mag 23	Giù 24 / Mag 24	2024
<b>Tariffe pubbliche:</b>	<b>-10,8</b>	<b>-7,0</b>	<b>-3,7</b>	<b>0,5</b>	<b>109.560</b>
<i>Tariffe a controllo nazionale</i>	<i>3,6</i>	<i>4,0</i>	<i>-0,2</i>	<i>0,2</i>	<i>13.248</i>
Tariffe Postali	3,7	3,7	0,0	0,0	108
Medicinali <sup>(1)</sup>	3,0	3,0	0,1	0,2	5.748
Pedaggio Autostrade	1,9	1,9	0,0	0,0	4.775
Trasporti Ferroviari	8,7	10,5	-1,3	0,4	2.617
<i>Tariffe a controllo locale</i>	<i>3,0</i>	<i>2,8</i>	<i>0,1</i>	<i>0,0</i>	<i>29.029</i>
Musei	2,4	2,3	0,1	0,0	404
Asili Nido	8,3	8,1	0,1	-0,2	1.103
Trasporti Urbani	6,8	6,2	0,6	0,0	3.789
Parcheggi	2,7	2,4	0,4	0,1	2.103
Auto Pubbliche	2,5	2,6	0,0	0,1	948
Trasporti extra-urbani	3,2	3,0	0,1	0,0	1.058
Trasporti ferroviari regionali	6,7	6,7	0,0	0,0	1.101
Servizi sanitari locali <sup>(2)</sup>	2,3	2,2	0,0	-0,1	7.690
Istruzione secondaria e universitaria	0,8	0,8	0,0	0,0	4.662
Altre tariffe locali <sup>(3)</sup>	2,0	1,9	0,0	0,0	6.171
<i>Tariffe regolate</i>	<i>-19,6</i>	<i>-13,6</i>	<i>-6,3</i>	<i>0,7</i>	<i>67.283</i>
Energia elettrica	-29,2	-24,7	-6,6	-0,7	29.024
Gas di rete uso domestico	-23,6	-12,2	-10,8	2,4	25.477
Rifiuti urbani	1,9	2,3	0,1	0,5	6.145
Servizio idrico integrato	7,1	6,5	0,5	0,0	6.637
<b>Somma dei pesi di ponderazione della spesa delle famiglie italiane</b>					<b>1.000.000</b>

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

\*Variazione tendenziale: variazione nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

\*\*Variazione congiunturale: variazione nel mese di riferimento rispetto al mese precedente

(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione

(2) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.

(3) Servizi funebri e documenti di riconoscimento

<sup>9</sup> Determinazione n. 2024/12/0029 del 18/06/2024

## 6. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

### 6.1. I maggiori incrementi ed i maggiori decrementi nella crescita dei prezzi registrati nei segmenti di consumo

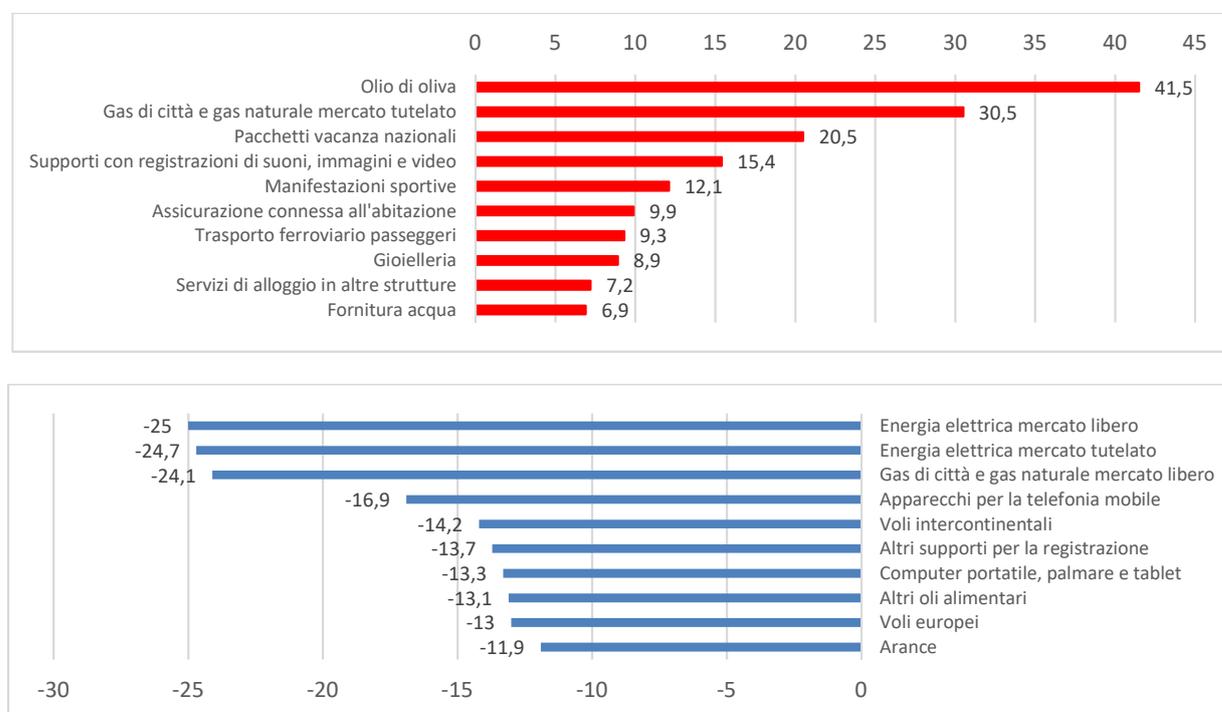
In termini di divisione di spesa, il dato di giugno mostra come la stabilità dell'indice generale sia dovuta principalmente alla dinamica dei prezzi di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili che attenuano la loro flessione (da -9,5% a -6,2%), e alla decelerazione di Trasporti (da +2,5% a +1,6%), di Prodotti alimentari e bevande analcoliche (da +2,0% a +1,4%), di Ricreazione, spettacoli e cultura (da +1,5% a +1,2%) e di Servizi ricettivi e di ristorazione (da +4,5% a +4,2%).

Nel complesso, le divisioni di spesa che principalmente contribuiscono positivamente all'andamento dell'inflazione generale sono: Servizi ricettivi e di ristorazione (+0,513), Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,254), Altri beni e servizi (+0,249) e Trasporti (+0,228). Un contributo negativo è dato da Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-0,681).

In questo quadro generale, i maggior aumenti nei segmenti di consumo sono stati registrati questo mese per l'olio di oliva e il gas di città e gas naturale mercato tutelato.

Seguono, i pacchetti vacanza nazionali, i supporti con registrazioni di suoni, immagini e video, le manifestazioni sportive, l'assicurazione connessa all'abitazione, il trasporto ferroviario passeggeri, la gioielleria, i servizi di alloggio in altre strutture e la fornitura acqua. La maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per l'energia elettrica mercato libero, l'energia elettrica mercato tutelato, il gas di città e gas naturale mercato libero, gli apparecchi per la telefonia mobile e i voli intercontinentali. Seguono gli altri supporti per la registrazione, i computer portatili, palmari e tablet, gli altri oli alimentari, i voli europei e le arance.

**GRAFICO 6.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – tendenziali giugno 2024 (variazioni)**



Fonte: Elaborazione Osservatorio Prezzi e Tariffe –MIMIT su dati Istat, segmenti di consumo<sup>10</sup>

<sup>10</sup> I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 315 segmenti di consumo del paniere Istat 2024

## 7. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati del mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati<sup>11</sup>:

- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 1 giugno 2011 – 30 giugno 2024

A giugno il **prezzo al consumo della benzina** e il **prezzo al consumo del diesel** registrano un calo.

### Prezzi al consumo in diminuzione per la benzina e per il diesel

A giugno, il prezzo della **benzina al consumo** italiana registra un calo su base mensile (Graf. 7.1.1).

La benzina al consumo italiana si attesta sulla parità rispetto alla Francia e su di un valore superiore rispetto alla Germania e alla Spagna (+3 e +23 centesimi rispettivamente). Positivo lo stacco con l'eurozona (+7 centesimi) (Tab. 7.1.1).

Si registra un andamento analogo per il **diesel al consumo** in Italia, che a giugno risulta in diminuzione su base mensile (Graf. 7.1.2).

Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto di +1, +6 e +24 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna rispettivamente e di +8 centesimi rispetto all'Area euro (Tab 7.1.1).

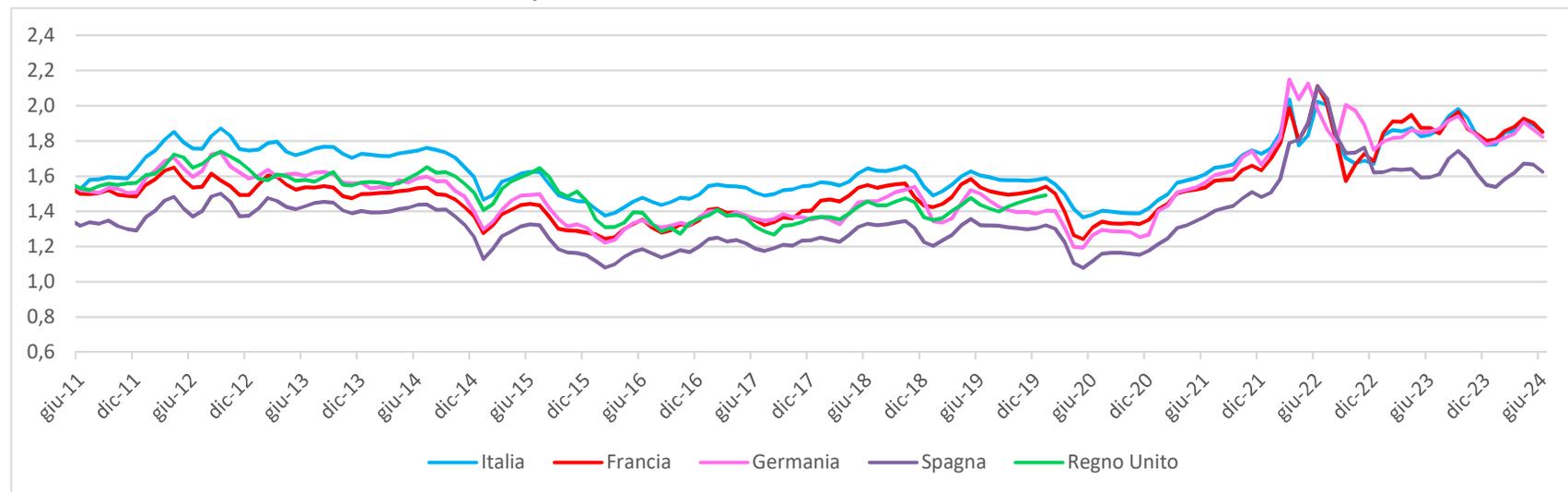
Di seguito, nella tabella 7.1.1, si presenta un confronto tra il prezzo al consumo della benzina e del diesel, nei principali paesi europei e nell'Area Euro.

**TABELLA 7.1.1 - Carburanti Europei - Dati di sintesi, giugno 2024**

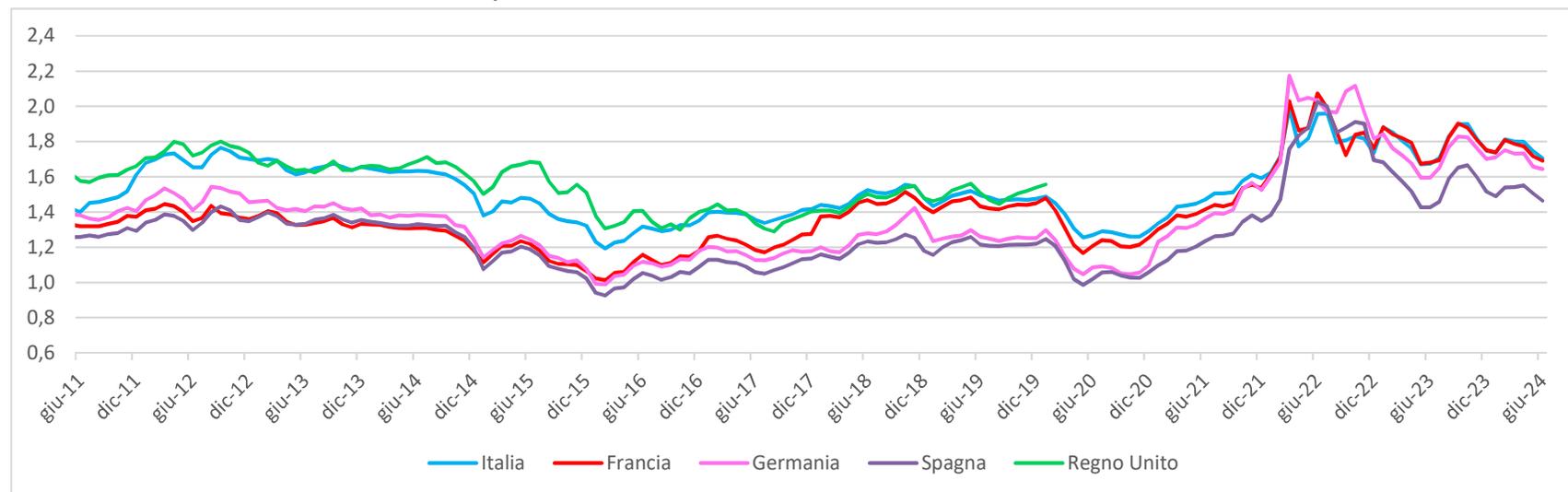
	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna
Prezzo al consumo	1,786	1,850	1,822	1,852	1,624	1,623	1,691	1,644	1,704	1,464
<i>Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)</i>										
Prezzo al consumo	7	0	3		23	8	1	6		24
	<b>BENZINA</b>					<b>DIESEL</b>				

<sup>11</sup> Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Energy Oil Bulletin (Commissione Europea)

**GRAFICO 7.1.1 - Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili<sup>12</sup>**



**GRAFICO 7.1.2 - Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili**



<sup>12</sup> Per il Regno Unito le medie mensili dei prezzi industriali di benzina e diesel sono calcolate fino a gennaio 2020.